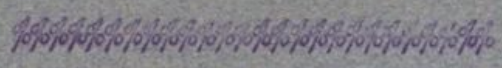


RELAZIONE  
DEL COMITATO PERMANENTE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA CONCESSIONE DELLE AGENZIE GENERALI PER IL PERIODO  
SESSENNALE 1917 - 1922



Egregi Colleghi,

Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 20 aprile 1916 approvava lo schema del capitolato per la concessione delle Agenzie Generali nel nuovo periodo 1917-1922 e lo schema della lettera di nomina degli Agenti Generali preparati dal Comitato Permanente.

Il Comitato Permanente si accinse subito all'esame dei risultati che sino allora avevano dato le Agenzie Generali, segnatamente nei riguardi dell'azione che per conseguirli avevano spiegato i titolari delle medesime, e venne nella risoluzione di ~~proporre al Consiglio di Amministrazione la~~ <sup>classificazione</sup> ~~classificazione~~ delle Agenzie Generali in quattro gruppi: il primo di quelle per le quali fosse conveniente conservare il titolare in ufficio; il secondo di quelle per le quali fosse necessario trattare col titolare per richiedere qualche maggiore garanzia per la organizzazione e per la produzione; il terzo delle Agenzie per le quali fosse conveniente sperimentare la gara, senza però indirla col sistema del la pubblicità; il quarto delle Agenzie per le quali si imponesse la necessità di mutare il titolare sia perchè questo si fosse dimostrato meno adatto o incurante della produzione, sia perchè il concessionario fosse un Istituto di Credito o una società di persone.

~~Del primo gruppo facevano parte 20 Agenzie Generali;~~

~~del secondo 13; del terzo 18; e del quarto 18.~~

Il Comitato Permanente, inoltre, valendosi della esperienza del primo triennio, nei riguardi della produzione durante quel periodo conseguita da ciascuna Agenzia Generale, <sup>propose</sup> fissò i minimi di produzione perfezionata per i quali i concessionari dovevano impegnarsi nel primo biennio 1917-1918 secondo l'art. 5 del Capitolato.

E nella previsione che le condizioni economiche del paese fossero migliori nel 1918 di quelle nel 1917, propose per quell'anno minimi di produzione alquanto maggiori che per il 1917. Indicò poi la misura della cauzione che ciascun Agente doveva ~~prestare~~, senza tenere più conto della diversa attribuzione di essa, secondo l'art. 18 del vecchio Capitolato, a garanzia dell'obbligo di organizzare la produzione e l'amministrazione del portafoglio entro un determinato periodo di tempo e a garanzia di raggiungere i minimi di produzione impegnati.

Considerando poi che, abolito il sistema seguito nel primo quadriennio, di conferire sopra-provvigioni per la produzione eccedente i minimi impegnati, fosse necessario promettere qualche aiuto agli Agenti preposti alle Agenzie meno produttive o che incontrassero maggiori difficoltà nella raccolta degli affari, il Comitato Permanente propose che fossero concesse sopra-provvigioni alle Agenzie, in quelle condizioni del 5 %, e per poche del 10% per cifre di produzione contenute però nei minimi impegnati, e quasi sempre

per una produzione di 200.000 lire.

Propose inoltre il sistema di mantenere nella misura del 2 per cento per tutta la durata della concessione la provvigione d'incasso quale fosse o risultasse per essere il relativo portafoglio, facendo qualche eccezione per quelle Agenzie che avessero un cospicuo portafoglio di incasso, quali Roma, Milano, Torino, per le quali si stabiliva una provvigione minore del 2 per cento .

Allo scopo poi di favorire la conservazione dei migliori elementi e l'accaparramento di altri egualmente buoni per la produzione, il Comitato Permanente propose di aumentare del 5 per cento la misura delle provvigioni che si devono conferire agli agenti locali ed ai produttori dagli Agenti Generali di Firenze e di Torino, e del 10 per cento dagli Agenti Generali di Bologna, Genova, Roma, Napoli e Milano.

Il Consiglio di Amministrazione approvava le proposte del Comitato Permanente nella adunanza 2 maggio 1916 e dava incarico al medesimo di trattare cogli aspiranti la concessione delle Agenzie per il periodo sessennale , sia chiamandoli a Roma, sia, quando occorresse, recandosi sui luoghi per indagini dirette sul conto di aspiranti non noti o anche sulle condizioni dell'Agenzia.

Secondo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, i minimi di produzione ai quali gli Agenti Generali concessionari delle Agenzie nel periodo sessennale si sarebbero dovuti impegnare in ciascuno dei due anni 1917 - 1918 risultavano, nel complesso, per L. 134.700.000 nel 1917 e per L. 163.500.000 nel 1918 , come risulta dalla

allegata tabella .

Le Agenzie alle quali si sarebbe dovuto concedere la sopra-provvigione nella misura del 5 per cento in ciascuno dei due anni, col sistema indicato, erano 27 e cioè quelle di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Campobasso, Chieti, Cremona, Cosenza, Foggia, Forlì, Girgenti, Lucca, Macerata, Mantova, Padova, Pavia, Pisa, Ravenna, Siena, Teramo, Udine, Vicenza. E le Agenzie proposte per una sopra-provvigione del 10 per cento erano 4 : Grosseto, Rovigo, Sondrio e Venezia .

Il Comitato Permanente incominciò i negoziati con gli aspiranti alle Agenzie Generali il giorno 22 maggio 1916 e li proseguì alacramente nei mesi successivi ; talchè negli ultimi mesi del 1916 rimasero a conferire poche altre Agenzie Generali per le quali era stata più laboriosa la ricerca del nuovo titolare. Il Consiglio di Amministrazione conosce le condizioni alle quali fu negoziata la concessione di ciascuna Agenzia Generale per il periodo sessennale, perchè le ha approvate di volta in volta che il Comitato Permanente gli presentava le proposte relative . Qui è utile riassumere i risultati conseguiti nella concessione delle 69 Agenzie Generali .

Si è detto che dall'analisi delle qualità dimostrate dai vari Agenti Generali nel primo periodo, qualità alcune volte negative, era emersa la necessità di mutare il titolare di ~~18 Agenzie Generali~~ Risultarono invece esclusi 25 Agenti Generali mentre venivano confermati gli Agenti di ~~Forlì, di Pesaro e di Rovigo condannati all'ostracismo.~~ Hanno il nuovo Agente Generale le Agenzie di ; Alessandria,

Ancona, Avellino, Bari, Benvento , Bergamo, Catanzaro, Chieti, Cremona, Firenze, Girgenti, Grosseto, Lecce, Lucca, Milano, Novara, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Rovigo, Salerno, Sondrio Veramo e Venezia.

Occorre osservare che l'Agencia Generale di Bari era stata già aggiudicata al nuovo titolare durante l'anno 1916, essendo stata denunziata la convenzione con la Ditta assuntrice per gravi irregolarità riscontrate nella gestione di quella Agencia; e che l'Agencia Generale di Venezia era, da alquanti mesi prima della scadenza quadriennale, tenuta in economia da un Ispettore dell'Istituto. Nelle Agenzie di Novara e Roma non furono confermati i rispetti titolari perchè già avevano o avevano poi assunto la rappresentanza di imprese di assicurazioni alla quale non vollero o non poterono rinunziare e quindi era sorta la incompatibilità, secondo i patti del capitolato, all'Ufficio di Agenti Generali dell'Istituto. Nelle Agenzie di Catanzaro, di Grosseto, di Rovigo e di Sondrio non sono stati nominati nuovi concessionari ma ne hanno assunto la gestione rispettivamente i titolari delle Agenzie di Reggio Calabria di Livorno di Ferrara e di Como. Le Agenzie di Ascoli Piceno e di Aquila, che erano tenute ciascuna da due soci, sono invece state concesse ad uno soltanto di essi, in omaggio alla deliberazione di massima presa dal Consiglio di Amministrazione, di non concedere per il nuovo periodo sessennale le Agenzie Generali a società di persone.

Nel negoziato circa i minimi di produzione ai quali i concessionari delle Agenzie Generali dovevano impegnarsi nel

biennio 1917-18 si conseguirono risultati eguali a quelli indicati dal Consiglio in 24 Agenzie; si dovè consentire qualche riduzione in 28 Agenzie e si ottennero impegni per somme maggiori in 16 Agenzie. Le Agenzie Generali nelle quali i minimi di produzione sono eguali a quelli fissati dal Consiglio, sono : Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Cagliari, Caserta, Catania, Chieti, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Lecce, Massa, Milano, Modena, Novara, Padova, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Emilia, Trapani, Udine, Venezia, Verona. Le Agenzie per le quali furono fissati minimi alquanto inferiori a quelli deliberati dal Consiglio sono quelle di : Alessandria, Avellino, Bari, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Campobasso, Como, Cremona, Foggia, Forlì, Girgenti, Macerata, Mantova, Messina, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Piacenza, Rovigo, Sassari, Sondrio, Torino, Treviso, Vicenza. Le Agenzie per le quali si ottennero minimi di produzione maggiori dei fissati dal Consiglio sono quelle di Ancona, Aquila, Catanzaro, Genova, Grosseto, Livorno, Lucca, Pesaro, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Siena, Siracusa, Teramo. Nel complesso, la produzione per la quale gli Agenti Generali si sono impegnati per <sup>il</sup> 1917 è alquanto superiore alla preventivata, mentre è alquanto inferiore quella per il 1918 : nel 1917 L.134.950.000 per lire 250.000 in più; nel 1918 L.158.050.000 per L.5.450.000 in meno; nei due anni si ha:

Produzione prevista	L.298.200.000
" impegnata	<u>" 293.000.000</u>
differenza in meno	L. 5.200.000

Si tratta però di impegni assunti dai concessionari delle Agenzie Generali nella ipotesi che le condizioni anormali cagionate dalla guerra fossero per cessare nel 1917 e il paese si avviasse a migliore situazione economica e sociale nel 1918.

Le cauzioni degli Agenti Generali deliberate dal Consiglio di Amministrazione furono mantenute nella misura fissata, salvo che per 13 Agenzie, per le quali, pure tenendo fermo il criterio dell'assoluta sicurezza dell'Istituto, furono consentite assai tenui diminuzioni. Sono le Agenzie di Arezzo, Bologna, Grosseto, Livorno, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Ravenna, Rovigo, Siracusa, Teramo Treviso. La diminuzione della cauzione per l'Agenzia Generale di Rovigo fu concessa nella considerazione che in parte la gestione di quella Agenzia era coperta dalla cauzione dell'Agenzia di Ferrara, il cui titolare ha assunto, come si è detto, l'Agenzia di Rovigo. Non fu chiesta alcuna cauzione per le Agenzie di Reggio Calabria e di Sondrio, perchè le rispettive gestioni sono coperte dalle cauzioni date dagli Agenti Generali di Catanzaro e di Como, assunte ciascuno di quelle Agenzie. Fu invece aumentata la cauzione per l'Agenzia Generale di Milano da L.125.000 a L.200.000.

Nelle trattative corse con gli aspiranti delle Agenzie Generali si dovè concedere la sopra-provvigione nella misura del 5 % e con i criteri stabiliti dal Consiglio, ad altre 14 Agenzie: quelle di Alessandria, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Como, Modena, Parma, Perugia, Pesaro, Porto Maurizio, Potenza, Siracusa, Trapani, Verona. Non fu pattuita invece alcuna

sopra=provvigione per le Agenzie di Cremona e di Pisa, quantunque il Consiglio l'avesse deliberata . Furono poi aumentate le cifre della produzione favorita dalla sopra=provvigione in 10 Agenzie Generali; quelle di Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Mantova, Macerata, Pavia ,Ravenna, Siena. Per l'Agenzia di Pavia per la quale il concessionario si è impegnato per un minimo de produzione di L.I.000.000 in ciascuna dei due anni 1917 e 1918 , fu promessa una sopra provvigione del 5 % oltre L.500.000 e del 10% oltre L.750.000 di produzione perfezionata in ciascuno dei due anni. Per l'Agenzia di Rovigo per la quale il Consiglio aveva deliberato una sopra=provvigione del 10% oltre L.400.000 nel 1917 e Lire 600.000 nel 1918 (l'impegno proposto era di L.600.000 nel 1917 e L.800.000 nel 1918) fu pattuita invece una minore sepra=provvigione del 5% oltre L.200.000 in ciascuno dei due anni (minimi di produzione convenuti L.500.000 in ciascuna dei due anni) , e fu mantenuta quella del 10% per una produzione oltre le L.400.000. Così pure per l'Agenzia Generale di Sondrio la sopra=provvigione deliberata nella misura del 10% oltre L.300.000 nel 1917 e L.600.000 nel 1918 (produzione proposta di L.500.000 nel 1917 e di L.800.000 nel 1918), fu diminuita al 5% oltre 300.000 nel 1917 e L.400.000 nel 1918 (produzione impegnata L.500.000 nel 1917 e L.600.000 nel 1918).

La provvigione d'incasso, fissata, come si è detto; per tutto il periodo della concessione nel 2% , fu diminuita all'1,25% nell'Agenzia Generale di Milan e, all'1,50% in quella di Roma e all'1,80% nell'Agenzia di Torino, dato il cospuo portafoglio d'incasso di quelle Agenzie Generali.

Il capovero dell'art.4 del capitolato prescrive che l'Agente Generale ha l'obbligo di provvedere a integrare e coordinare l'opera degli Agenti e dei produttori anche con la nomina di uno o più Agenti fiduciari viaggianti, in conformità dell'atto di concessione. E il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare le norme per la concessione delle Agenzie Generali, statui che ogni Agente Generale dovesse assumere uno o più Agenti fiduciari viaggianti secondo la importanza e la estensione territoriale dell'Agenzia Generale. Nelle trattative corse con i concessionari fu consentito che in quelle Agenzie Generali nelle quali era prescritta l'assunzione di un Agente fiduciario viaggiante, quando l'Agente Generale dichiarava di viaggiare lui, potesse esimersi dall'obbligo di assumere quel collaboratore. Sono 13 le Agenzie Generali per le quali questa facoltà fu concessa; e cioè le Agenzie di Ascoli Piceno, Avellino, Bergamo, Cosenza, Ferrara, Forlì Livorno, Massa, Porto Maurizio, Rovigo, Sassari, Sondrio e Teramo. Nella provincia di Sondrio la cui Agenzia Generale è stata assunta dal titolare di quella di Como, viaggiano i fiduciari di questa Agenzia, e in quella di Sassari il titolare si è riservato di viaggiare lui o di far viaggiare il supplente. Per quattro Agenzie Generali fu consentita la diminuzione del numero degli Agenti fiduciari viaggianti: da due a uno in quelle di Napoli, Parma e Siracusa; da tre a due nell'Agenzia di Torino. Fu invece aumentato il numero degli Agenti fiduciari viaggianti, da uno a due in sei Agenzie Generali: quelle di Aquila, Catanzaro, Como, (per il servizio dell'Agenzia di Sondrio), Cremona, Pisa, e Salerno.

---

Questi sono, in riassunto i risultati dell'opera compiuta dal Comitato Permanente nella concessione delle 69 Agenzie Generali per il periodo sessennale 1917-1922. Spetta ora alla Direzione Generale il compito di vegliare, col mezzo dell'organo di vigilanza, convenientemente ordinato alla osservanza delle condizioni espresse nel capitolato e dei patti convenuti con gli Agenti Generali con quel rigore che è necessario per tenere salda e fruttuosa la organizzazione per la produzione.

Roma, gennaio 1917